ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
“M. POLO – R. BONGHI”
C.M. PGIS02900P C.F. 94143250549
E-mail: pgis02900p@istruzione.it PEC: pgis02900p@pec.istruzione.it
Sito internet: www.polobonghi.it Tel.: 075.8041753

Istituto Tecnico Elettronico Elettrotecnica Automazione
Istituto Professionale Manutenzione e Assistenza Tecnica
Istituto Professionale per i Servizi Commerciali
Istituto Tecnico Costruzioni Ambiente e Territorio
Istituto Tecnico Economico Sistemi Informativi Aziendali

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Aggiornamento A.S. 2026/27

“Regolamento approvato dal Consiglio d'Istituto/di Disciplina nella seduta del 28//10/2026 Delibera n.63

.

1. Premessa e riferimenti normativi

La scuola si configura come una comunità educante, nella quale l’apprendimento e la formazione integrale della persona si realizzano attraverso la crescita individuale e collettiva, il dialogo e il confronto democratico. Il presente Regolamento di disciplina, adottato nel rispetto dell’autonomia delle istituzioni scolastiche, definisce le regole di convivenza, i comportamenti attesi, le mancanze disciplinari, le relative sanzioni e le garanzie procedurali, con l’obiettivo di assicurare a ogni studente un ambiente di apprendimento sereno, ordinato, inclusivo e rispettoso della dignità di ciascuno.

Il Regolamento si fonda sui principi di pari dignità, rispetto reciproco, inclusione e corresponsabilità educativa, e promuove la collaborazione tra studenti, famiglie, personale docente e personale ATA, affinché ogni componente contribuisca attivamente alla vita della comunità scolastica. Esso si applica a tutte le studentesse e a tutti gli studenti, a scuola e in ogni attività organizzata dall’Istituto, compresi viaggi d’istruzione, visite didattiche, attività di orientamento e di formazione scuola-lavoro e le attività svolte in modalità digitale.

Il quadro normativo di riferimento, aggiornato all’anno scolastico 2026/27, comprende:

- **Costituzione della Repubblica italiana** — artt. 2, 3, 21, 33 e 34 (dignità della persona, uguaglianza, libertà di espressione, libertà di insegnamento e diritto all’istruzione).
- **Legge 7 agosto 1990, n. 241** — Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, applicabile all’azione disciplinare.
- **Legge 27 maggio 1991, n. 176** — Ratifica della Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.
- **D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249** — Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, e successive modificazioni (D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235).

- **D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275** — Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche.
- **Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196** — Protezione dei dati personali
- **D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, e s.m.i.** — Regolamento in materia di valutazione degli studenti del secondo ciclo di istruzione, modificato dal D.P.R. 8 agosto 2025, n. 135 (in vigore dal 10 ottobre 2025).
- **Legge 29 maggio 2017, n. 71** — Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.
- **Legge 20 agosto 2019, n. 92** — Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica.
- **Legge 17 maggio 2024, n. 70** — Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
- **Legge 1° ottobre 2024, n. 150** — Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell’autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati.
- **Circolare MIM n. 3392 del 16 giugno 2025** — Divieto di utilizzo del telefono cellulare durante l’attività didattica e, più in generale, in orario scolastico, anche nel secondo ciclo di istruzione (in attuazione della nota MIM n. 5274 dell’11 luglio 2024).
- **D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134** — Regolamento di modifica dello Statuto delle studentesse e degli studenti (G.U. n. 223 del 25 settembre 2025, in vigore dal 10 ottobre 2025).
- **Decreto-legge 22 ottobre 2026, n. 190 (Decreto Sicurezza)** – Disposizioni relative alla tutela penale del personale scolastico (con estensione dell'art. 583-quater c.p.), alla presunzione di imputabilità per i minori tra i 14 e i 18 anni (modifica art. 98 c.p.) e alla prevenzione della violenza giovanile, compreso l'uso di armi.

L’Istituto si configura espressamente come comunità di dialogo, all’interno della quale ogni componente contribuisce allo sviluppo sociale e culturale dei giovani, valorizzando le diversità e promuovendo la cittadinanza attiva.

2. Principi fondativi

La vita scolastica si fonda su alcuni principi irrinunciabili, che orientano i comportamenti di tutte le componenti della comunità scolastica e ai quali il presente Regolamento dà concreta attuazione.

2.1 Rispetto e dignità della persona

Ogni persona ha diritto all’integrità fisica, morale e psicologica, alla tutela della propria dignità e alla valorizzazione delle proprie attitudini e inclinazioni personali, nel rispetto della libertà di coscienza e di espressione.

La comunità scolastica rifiuta e contrasta fermamente ogni forma di discriminazione fondata su genere, origine etnica, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali, orientamento sessuale e identità di genere, disabilità.

Non sono ammessi atti di prevaricazione, violenza verbale, fisica o psicologica, né fenomeni di bullismo e cyberbullismo, contrastati ai sensi delle leggi n. 71/2017 e n. 70/2024. In ottemperanza al Decreto Sicurezza, l'Istituto condanna fermamente ogni forma di aggressione fisica o verbale nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti e del personale ATA. Tali violazioni costituiscono reati con pene aggravate e, per le fattispecie più gravi, comportano l'arresto obbligatorio in flagranza.

La scuola promuove attivamente la cultura del rispetto, dell’empatia e della mediazione dei conflitti.

2.2 Inclusione ed equità

La scuola è luogo di accoglienza e di promozione delle potenzialità di ciascuno. Nessuno studente può essere escluso o penalizzato: le differenze culturali, linguistiche, religiose, economiche e di abilità costituiscono una risorsa per l’intera comunità.

L’Istituto assicura pari opportunità di accesso e di successo formativo, con particolare attenzione agli studenti con disabilità, con disturbi specifici dell’apprendimento e con bisogni educativi speciali.

2.3 Rispetto delle attività didattiche e diritto all’apprendimento

Il diritto all’apprendimento richiede un ambiente sereno, ordinato e collaborativo. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni, a mantenere un comportamento corretto e rispettoso verso tutte le componenti della comunità scolastica e a non ostacolare il regolare svolgimento delle attività didattiche.

In conformità alla circolare MIM n. 3392 del 16 giugno 2025, è fatto divieto di utilizzare telefoni cellulari, smartphone, smartwatch o altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica e, più in generale, in orario scolastico, salvo espresso uso didattico autorizzato dal docente. È altresì vietato effettuare riprese audio, video o fotografiche non autorizzate. Il mancato rispetto di tali norme costituisce infrazione disciplinare ed è soggetto alle sanzioni previste dal presente Regolamento.

2.4 Cura dei beni comuni e sostenibilità

I locali della scuola, gli arredi, i laboratori, la biblioteca, i sussidi didattici e gli spazi esterni costituiscono un bene comune a disposizione di tutta la collettività scolastica.

Tutti i componenti della comunità sono tenuti a conservare con cura, rispettare e proteggere il patrimonio della scuola, evitando sprechi, imbrattamenti o danneggiamenti; l’eventuale danno arrecato è soggetto a rifusione.

La scuola promuove comportamenti orientati alla sostenibilità ambientale, alla pulizia e al decoro di tutti gli spazi interni ed esterni dell’Istituto.

2.5 Corresponsabilità educativa e partecipazione

La crescita formativa dello studente si realizza attraverso la sinergia e la costante collaborazione tra scuola, famiglia ed enti del territorio.

Famiglie e studenti condividono con la scuola l’impegno all’osservanza delle regole di convivenza civile e disciplinare, sostenendo l’azione educativa del personale docente e non docente attraverso la sottoscrizione del Patto educativo di corresponsabilità.

La partecipazione attiva degli studenti alla vita scolastica — attraverso gli organismi di rappresentanza, le assemblee e le attività di cittadinanza attiva — è incoraggiata e valorizzata quale esperienza fondamentale di formazione democratica.

2.6 Legalità, cittadinanza attiva e cittadinanza digitale

La scuola educa alla legalità e al rispetto delle regole quale garanzia della libertà di tutti, anche attraverso l’insegnamento dell’educazione civica (L. 92/2019) e percorsi dedicati alla Costituzione e alla cittadinanza attiva.

La comunità scolastica promuove un uso consapevole, critico e responsabile delle tecnologie digitali e dei social media, nel rispetto della dignità e della riservatezza altrui, e contrasta ogni forma di comportamento lesivo realizzata attraverso strumenti informatici, comprese la diffusione non consensuale di immagini o dati personali e il sexting.

3. Diritti e doveri degli studenti

In coerenza con lo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998 e s.m.i.), diritti e doveri costituiscono due dimensioni inscindibili della partecipazione alla vita della comunità scolastica.

3.1 Diritti degli studenti

- **Formazione:** diritto a una formazione qualificata, attenta alle inclinazioni e alle attitudini personali, aperta al dialogo socio-culturale e orientata al successo formativo di ciascuno.
- **Pari dignità e non discriminazione:** diritto a essere trattati con equità e rispetto, senza alcuna discriminazione, e a veder valorizzate la propria identità e la propria cultura di appartenenza.
- **Riservatezza:** diritto alla tutela dei dati personali e della propria sfera privata, nei limiti definiti dalla normativa vigente (Regolamento UE 2016/679 e D.Lgs. 196/2003).
- **Informazione:** diritto di essere informati sulle decisioni relative alla vita scolastica, sui criteri di valutazione, sui programmi formativi e sulle regole del presente Regolamento.
- **Partecipazione e rappresentanza:** diritto di esprimere la propria opinione, di partecipare alle assemblee studentesche, di eleggere ed essere eletti negli organi collegiali e nelle rappresentanze previste dalla legge.

- **Libertà di espressione e confronto democratico:** diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, nei modi e nei tempi propri della vita scolastica, nel rispetto delle persone e del regolare svolgimento delle attività.
- **Salute, sicurezza e benessere:** diritto a frequentare ambienti sicuri, salubri e accoglienti e a essere tutelati da ogni forma di violenza, prevaricazione o disagio.
- **Garanzie disciplinari:** diritto, in caso di procedimento disciplinare, alla contestazione degli addebiti, al contraddittorio, a un provvedimento motivato e alla possibilità di ricorrere all'Organo di garanzia.

3.2 Doveri degli studenti

- **Frequenza e impegno nello studio:** obbligo di frequentare regolarmente le lezioni, di assolvere con costanza gli impegni di studio e di giustificare tempestivamente assenze, ritardi e uscite anticipate.
- **Rispetto delle persone:** obbligo di mantenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale ATA, dei compagni e di chiunque operi nella scuola.
- **Rispetto delle regole e delle disposizioni:** obbligo di osservare il presente Regolamento, il Regolamento d'Istituto, il Patto di corresponsabilità e le disposizioni organizzative e di sicurezza emanate dalla scuola.
- **Uso corretto dei dispositivi elettronici:** obbligo di non utilizzare cellulari e altri dispositivi in orario scolastico, salvo uso didattico autorizzato, e di non effettuare riprese o registrazioni non autorizzate; divieto di cessione a terzi delle credenziali di accesso al registro elettronico.
- **Cura di ambienti, beni e attrezzature:** obbligo di utilizzare con cura i locali, gli arredi, i laboratori, la biblioteca e ogni attrezzatura, e di non arrecare danno al patrimonio scolastico.
- **Correttezza e onestà:** obbligo di comportarsi con lealtà, astenendosi da copiature, falsificazioni e da ogni comportamento scorretto nelle attività di valutazione.
- **Linguaggio e comportamento consoni:** obbligo di adottare un linguaggio adeguato, un abbigliamento consono all'ambiente scolastico e comportamenti rispettosi in ogni attività, anche fuori sede (viaggi d'istruzione, visite, attività di orientamento e formazione).

4. Comportamenti, misure preventive, sanzioni e voto di comportamento

4.1 Premessa pedagogica: misure di recupero, educazione alla legalità ed educazione civica

In conformità con i principi costituzionali e con le finalità educative dell'Istituto, l'irrogazione di una sanzione disciplinare non ha mai carattere meramente punitivo o afflittivo, ma costituisce lo strumento finale (extrema ratio) all'interno di un percorso di crescita.

Si giunge all'applicazione delle sanzioni esclusivamente dopo aver messo in campo una pluralità di misure preventive, educative e di recupero, volte a favorire la presa di coscienza dell'errore, il ravvedimento e la ricomposizione dell'alleanza educativa tra studente, scuola e famiglia.

A tal fine, l’Istituto promuove prioritariamente:

- **Potenziamento dell’educazione alla legalità e dell’educazione civica:** attraverso moduli interdisciplinari, percorsi sulla Costituzione, attività sulla sicurezza digitale e progetti di cittadinanza attiva, gli studenti sono accompagnati nella comprensione del valore della norma quale garanzia di libertà e rispetto reciproco. Inoltre, l'Istituto si impegna a promuovere la cultura della legalità anche favorendo la partecipazione a iniziative pubbliche, in collaborazione con le istituzioni locali, le forze dell'ordine e le associazioni del territorio, al fine di sviluppare negli studenti una piena e consapevole cittadinanza attiva.
- **Attività di riconciliazione e mediazione dei conflitti:** di fronte a comportamenti inadeguati isolati o lievi, i docenti e i Consigli di classe privilegiano il dialogo riflessivo, la mediazione tra pari e l’assegnazione di compiti orientati alla riflessione critica sul rispetto delle regole sociali e comunitarie.
- **Percorsi recuperativi e riparativi:** prima di ricorrere a provvedimenti di allontanamento, la scuola propone allo studente attività a favore della comunità scolastica (cura degli spazi, supporto a progetti d’Istituto, azioni di volontariato interno), atte a convertire il comportamento negativo in un contributo positivo.

Le sanzioni disciplinari di cui alle tabelle seguenti sono irrogate solo qualora tali interventi educativi preventivi non abbiano conseguito l’effetto desiderato, oppure in presenza di infrazioni di particolare gravità che ledano la sicurezza, la dignità della persona o il regolare svolgimento delle attività scolastiche.

4.2 Circostanza attenuante relativa a Disabilità, DSA e Bisogni Educativi Speciali

Nell’irrogazione delle sanzioni disciplinari, l’organo competente valuta sempre come circostanza attenuante la presenza di disabilità, disturbi specifici dell’apprendimento (DSA) e bisogni educativi speciali (BES) certificati o formalmente riconosciuti dal Consiglio di classe. In conformità ai principi di inclusione ed equità promossi dall'Istituto, la sanzione deve essere attentamente commisurata alla specifica condizione dello studente e alla sua effettiva capacità di comprendere il disvalore del comportamento posto in essere. Prima di procedere con l'applicazione di un provvedimento disciplinare, i docenti e il Consiglio di classe sono tenuti a verificare se l'infrazione sia direttamente o indirettamente correlabile alla condizione di svantaggio o al disturbo dello studente. In tali casi, il provvedimento dovrà essere raccordato con le strategie e le misure educative già previste nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) o nel Piano Didattico Personalizzato (PDP), affinché la sanzione non risulti meramente afflittiva ma mantenga il suo scopo primario di recupero e di crescita formativa, garantendo che nessuno studente venga escluso o penalizzato in virtù delle proprie differenze di abilità.

4.3 Voto di comportamento e conseguenze previste dalla normativa

Le sanzioni disciplinari hanno innanzitutto funzione educativa e mirano al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e, in generale, a vantaggio della comunità scolastica.

Il comportamento è valutato in decimi e concorre alla valutazione complessiva dello studente. Ai sensi della L. 1° ottobre 2024, n. 150 e del D.P.R. 122/2009, come modificato dal D.P.R. 135/2025:

- **Non ammissione:** se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il Consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo;
- **Voto pari a sei decimi:** in caso di valutazione pari a sei decimi, il Consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, da trattare in sede di colloquio dell'esame di Stato;
- **Credito scolastico:** il punteggio più alto della fascia di attribuzione del credito scolastico può essere attribuito solo se il voto di comportamento è pari o superiore a nove decimi.

L'infrazione disciplinare influisce sul voto di comportamento. I limiti imposti dal Regolamento d'Istituto (superabili solo in caso di note di merito) sono:

- **Ammonimento scritto:** il voto di comportamento non può superare otto decimi.
- **Allontanamento fino a 2 giorni:** il voto di comportamento non può superare sette decimi.
- **Allontanamento fino a 15 giorni:** il voto di comportamento non può superare sei decimi.
- **Allontanamento superiore a 15 giorni:** il voto di comportamento non può superare cinque decimi e comporta la non ammissione.

I comportamenti censurabili sono stati tipizzati, a puro scopo indicativo e non esaustivo, in 3 tabelle che individuano anche il soggetto sanzionatorio, la procedura e la sanzione corrispondente ad ogni tipologia di infrazione.

TABELLA A — Mancanze disciplinari lievi

Descrizione della mancanza disciplinare	Sanzione (incluso limite voto)	Organo deputato a irrogare la sanzione
1. Mancata cura e/o uso scorretto del proprio materiale didattico	Richiamo verbale e/o annotazione. Se reiterato: nota disciplinare.	Docente / Dirigente Scolastico
2. Svolgimento non regolare e poco curato del lavoro assegnato a casa e a scuola	Richiamo verbale e/o annotazione. Se reiterato: nota disciplinare.	Docente / Dirigente Scolastico
3. Disturbo e/o svolgimento di attività non pertinenti	Richiamo verbale e/o annotazione. Se reiterato: nota disciplinare.	Docente / Dirigente Scolastico
4. Uso di un linguaggio e di un comportamento non consoni all'ambiente scolastico	Richiamo verbale e/o annotazione. Se reiterato: nota disciplinare.	Docente / Dirigente Scolastico

5. Mancanza di rispetto verso l’ambiente scolastico: manomissione degli arredi, disordine e sporcizia	Richiamo verbale e/o annotazione. Se reiterato: nota disciplinare.	Docente / Dirigente Scolastico
6. Permanenza fuori dall’aula oltre il necessario	Richiamo verbale e/o annotazione. Se reiterato: nota disciplinare.	Docente / Dirigente Scolastico
7. Mancata giustificazione o giustificazione con ritardo di assenze ed entrate/uscite	Richiamo verbale e/o annotazione. Se reiterato: nota disciplinare	Docente / Dirigente Scolastico
8. Accumulo di massimo 5 ritardi privi di adeguata motivazione	Nota disciplinare.	Coordinatore di classe / Dirigente Scolastico
9. Comportamento offensivo o denigratorio isolato verso persone	Nota disciplinare.	Docente / Dirigente Scolastico
10. Mancata osservanza delle disposizioni date dal personale della scuola	Nota disciplinare.	Docente / Dirigente Scolastico

TABELLA B — Mancanze disciplinari gravi

Descrizione della mancanza disciplinare	**Sanzione (incluso limite voto)**	**Organo deputato a irrogare la sanzione**
1. Uso reiterato di linguaggio scurrile e/o offensivo	Nota disciplinare o ammonimento scritto (voto max 8).	Docente / Dirigente Scolastico
2. Cessione a terzi delle proprie credenziali di accesso al registro elettronico	Ammonimento scritto (voto max 8	Dirigente Scolastico
3. Violazione dei regolamenti dei laboratori e/o degli spazi attrezzati	Nota disciplinare.	Docente / Dirigente Scolastico
4. Uso del cellulare durante le lezioni, anche per copiare (rifiuto di riporlo)	Nota disciplinare. Se reiterato: ammonimento scritto (voto max 8).	Docente / Coordinatore / Dirigente Scolastico
5. Uso del cellulare durante le lezioni la pausa e/o i cambi dell’ora per riprese non autorizzate	Nota disciplinare. Per i casi gravi: allontanamento fino a 15 giorni (voto max 6).	Docente / Coordinatore / Dirigente Scolastico
6. Mancato rispetto del divieto di fumo	Nota disciplinare. Se reiterato: ammonimento scritto (voto max 8) e applicazione della sanzione amministrativa prevista dalla legge.	Docente / Dirigente Scolastico Preposto nominato dal Dirigente
5. Comportamento non adeguato durante assemblee o eventi all’interno della scuola	Nota disciplinare e ammonimento scritto (voto max 8).	Docente / Dirigente Scolastico
6. Falsificazione di firme e/o valutazioni	Allontanamento dalle lezioni da 1 a 2 giorni (voto max 7).	Consiglio di classe
7. Allontanamento dalla scuola non autorizzato	Allontanamento dalle lezioni da 1 a 2 giorni (voto max 7).	Consiglio di classe
8. Assenza dalle lezioni all’insaputa dei genitori	Allontanamento dalle lezioni da 1 a 2 giorni (voto max 7).	Consiglio di classe

9. Comportamento reiteratamente scorretto/irrispettoso verso persone	Nota disciplinare o, nei casi più gravi, allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni (voto max 6).	Consiglio di classe
10. Danneggiamento volontario di cose, attrezzature e ambienti	Ammonimento e/o allontanamento dalle lezioni da 1 a 2 giorni (voto max 6), con obbligo di risarcimento economico del danno e/o ripristino dei luoghi tramite attività di utilità sociale interna	Consiglio di classe
11. Violazione delle norme di sicurezza	Allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni (voto max 6).	Consiglio di classe
12. Furto (episodio singolo/isolato)	Allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni (voto max 6).	Consiglio di classe
13. Uso improprio e diffusione di dati personali (bullismo/cyberbullismo)	Allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni (voto max 6).	Consiglio di classe
14. Comportamento aggressivo/minaccioso (episodio singolo)	Allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni (voto max 6).	Consiglio di classe
15. Comportamento non adeguato e/o potenzialmente rischioso durante viaggi d'istruzione, visite didattiche e attività di formazione e orientamento esterne alla scuola	Nota disciplinare o, nei casi più gravi, allontanamento da 3 a 15 giorni (voto max 6). Rientro immediato dal viaggio o dall'uscita a carico della famiglia.	Consiglio di classe
16. Impedimento del regolare svolgimento delle lezioni tramite blocco degli accessi o forme di protesta violente	Allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni (voto max 6) con svolgimento di attività di cittadinanza solidale presso strutture esterne convenzionate.	Consiglio di classe

TABELLA C — Mancanze disciplinari gravissime (competenza del Consiglio di Istituto; voto max 5 o 6 in base alla gravità)

Descrizione della mancanza disciplinare	**Sanzione (incluso limite voto)**	**Organo deputato a irrogare la sanzione**
1. Atti gravi di bullismo, cyberbullismo, comportamenti violenti/diffamatori	Allontanamento superiore a 15 giorni, con percorso educativo (voto max 6 o 5).	Consiglio di Istituto
2. Uso del cellulare per riprese non autorizzate (reiterato, con danni a terzi)	Allontanamento superiore a 15 giorni, con percorso educativo (voto max 6 o 5).	Consiglio di Istituto
3. Comportamenti violenti (pestaggi, estorsioni, sexting)*	Allontanamento superiore a 15 giorni, con percorso educativo (voto max 6 o 5).	Consiglio di Istituto

4. Atti di violenza fisica o minacce contro il personale scolastico o altri studenti durante manifestazioni nei locali scolastici, comprese le pertinenze esterne	Allontanamento superiore a 15 giorni, con percorso educativo (voto max 6 o 5).	Consiglio di Istituto
5. Furto (comportamento reiterato e abituale)	Allontanamento superiore a 15 giorni, con percorso educativo (voto max 6 o 5).	Consiglio di Istituto
6. Possesso e/o uso di sostanze stupefacenti o alcoliche	Allontanamento superiore a 15 giorni, con percorso educativo (voto max 6 o 5).	Consiglio di Istituto
7. Spaccio di sostanze stupefacenti o alcoliche	Allontanamento superiore a 15 giorni, con percorso educativo (voto max 6 o 5).	Consiglio di Istituto
8. Detenzione e/o uso di armi o oggetti a rischio per l'incolumità*	Allontanamento fino al termine delle lezioni, con non ammissione (voto max 5).	Consiglio di Istituto

*Nota bene: Ai sensi del Decreto Sicurezza, i comportamenti violenti o la detenzione di strumenti da punta o taglio prevedono l'immediata segnalazione all'Autorità Giudiziaria e l'intervento del Prefetto. La commissione di tali reati comporta, oltre all'allontanamento superiore a 15 giorni, l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie a carico degli studenti maggiorenni o dei genitori degli studenti minorenni e il potenziale ricorso a misure cautelari penali, inasprite per i minori che abbiano già compiuto i 16 anni.

La gestione e valutazione dei casi non espressamente indicati nelle tabelle del regolamento di cui sopra, è demandata agli organi deputati all'irrogazione delle eventuali sanzioni.

5. Sistema di Gradualità e Soglie di Sospensione

Il percorso disciplinare prevede passaggi progressivi di intervento.

- **Progressione per Note Lievi:**
  - 3 Note Lievi: Ammonizione scritta del Coordinatore di Classe e colloquio telefonico con la famiglia.
  - 5 Note Lievi: Convocazione ufficiale dei genitori da parte del Dirigente Scolastico o suo delegato.
  - La sospensione dalle lezioni in caso di accumulo di un numero rilevante di note lievi è lasciata alla decisione del Consiglio di Classe. Tale organo collegiale valuterà l'adozione del provvedimento di allontanamento dalla comunità scolastica (sospensione) analizzando attentamente la situazione complessiva dell'alunno, affinché la sanzione mantenga la sua imprescindibile valenza educativa e formativa. Nello specifico, la delibera del Consiglio terrà conto dei seguenti aspetti dirimenti:
    - *Sistematicità e frequenza delle mancanze:* La concentrazione delle infrazioni in un arco temporale ristretto e la reiterazione continua di comportamenti non conformi, intesi come sintomo di una palese e persistente resistenza al rispetto delle regole comunitarie.
    - *Impatto sul clima relazionale e didattico*: Il grado di disturbo arrecato al regolare svolgimento delle lezioni, l'eventuale pregiudizio al diritto allo studio dei

compagni e l'impatto negativo sul clima di serenità e sicurezza all'interno della classe.

- *Consapevolezza e atteggiamento dello studente*: Il livello di maturità dimostrato dall'alunno rispetto alle proprie azioni, la disponibilità ad assumersi le proprie responsabilità, il grado di collaborazione con i docenti e la presenza o assenza di un sincero ravvedimento.
- *Efficacia degli interventi pregressi*: L'esito e l'impatto delle misure correttive già intraprese in precedenza (ammonizioni scritte, colloqui telefonici e in presenza con i genitori). La sospensione viene presa in considerazione laddove il dialogo educativo e i richiami di minore entità non abbiano sortito gli effetti sperati.
- *Situazione personale e percorso formativo*: Il quadro generale dell'alunno, includendo specifiche condizioni personali, familiari o sociali. Il Consiglio presterà particolare attenzione all'eventuale presenza di Bisogni Educativi Speciali (BES), Piani Didattici Personalizzati (PDP) o Piani Educativi Individualizzati (PEI), assicurando che la sanzione risulti proporzionata e non pregiudichi in modo irreversibile il percorso di inclusione e recupero.

In ogni caso, in coerenza con le finalità rieducative dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, il Consiglio di Classe si riserva la facoltà di proporre alla famiglia e all'alunno, in alternativa o in affiancamento alla sospensione dalle lezioni, la conversione della sanzione in attività di natura sociale e riparativa a favore della comunità scolastica.

- **Progressione per Note Gravi:**
  - 1 Nota Grave: Colloquio immediato con il docente o il Coordinatore e notifica alla famiglia.
  - 2 Note Gravi: Convocazione dei genitori in Presidenza e ammonizione formale con preavviso di sospensione.
  - 3 Note Gravi (Limite Massimo): Sospensione dalle lezioni da 1 a 3 giorni, deliberata dal Consiglio di Classe in base al contesto.

5.1 Cumulo Misto e Infrazioni Gravissime

Nel computo generale, una nota grave equivale a tre note lievi. I comportamenti che configurano infrazioni gravissime (es. violenza fisica, atti di bullismo o cyberbullismo, gravi danni al patrimonio, reati) eludono il sistema di gradualità e comportano l'immediata convocazione del Consiglio di Classe o del Consiglio di Istituto per l'irrogazione diretta della sospensione.

5.2 Misure Riparative e Decurtazione

Per valorizzare l'aspetto rieducativo, prima del raggiungimento del limite massimo (alla 5° nota lieve o alla 2° nota grave), lo studente può richiedere la conversione del percorso disciplinare tramite attività a favore della comunità scolastica (es. riordino della biblioteca, assistenza logistica, pulizia degli spazi comuni). Il completamento proficuo di tali attività, certificato dal docente tutor, comporta lo stralcio di due note lievi o di una nota grave dal computo totale annuo, ripristinando la gradualità.

6. Sospensione fino al termine delle lezioni con esclusione dallo scrutinio finale o Esame di Maturità

Lo studente sarà allontanato in via definitiva dalla comunità scolastica per disposizione del Consiglio di Istituto, su proposta del Consiglio di Classe, in caso di ripetute e gravi azioni di insubordinazione, che siano state già sanzionate tramite sospensione per uno o più giorni senza obbligo di frequenza. Il Consiglio di Istituto, preso atto della gravità del comportamento tenuto dallo studente e dell’assenza di un serio impegno di correzione da parte dello stesso, stabilirà l’espulsione per garantire una regolare e serena prosecuzione dell’attività scolastica nella classe cui appartiene lo studente e, in generale, nell’intero Istituto.

7. Casi di rilevanza penale

In casi di rilevanza penale, il Dirigente Scolastico provvede a segnalare il comportamento dello studente all’autorità competente.

8. Riconoscimenti positivi

L’Istituto valorizza le condotte meritevoli e l’impegno sociale degli studenti attraverso l’assegnazione di note di merito, attribuite in particolare per:

- particolare sensibilità e supporto espressi nei confronti di compagni in difficoltà;
- partecipazione attiva ed eccellente a progetti di cittadinanza attiva e di volontariato scolastico;
- comportamenti virtuosi di cura e valorizzazione dei beni della scuola;
- impegno esemplare nel rispetto delle regole di convivenza e nella promozione di un clima scolastico positivo.

Le note di merito concorrono positivamente alla determinazione del voto di comportamento e possono consentire il superamento dei limiti di voto di cui al punto 5.3.

9. Aspetti procedurali, iter di irrogazione e Organo di garanzia

L’azione disciplinare costituisce provvedimento amministrativo regolato dalla Legge n. 241/1990 e successive modificazioni.

9.1 Organi competenti a irrogare le sanzioni

- il singolo docente o il Coordinatore di classe, per le sanzioni lievi;
- il Dirigente Scolastico, o suo collaboratore;
- il Consiglio di classe, per gli allontanamenti da fino a 2gg e fino a 15 giorni;
- il Consiglio di Istituto, per gli allontanamenti superiori a 15 giorni.

Il Consiglio di Istituto è esteso a tutte le sue componenti ed è presieduto dal Presidente del Consiglio di Istituto. I genitori e gli studenti che ne fanno parte ricevono la designazione quale incaricati del trattamento dei dati personali. Qualora un membro dell’organo competente sia direttamente interessato al procedimento, è tenuto ad astenersi dalla partecipazione alle relative deliberazioni. Le deliberazioni del Consiglio di classe e del Consiglio di Istituto sono

valide se è presente almeno la metà più uno dei componenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

9.2 Fasi del procedimento disciplinare (iter di irrogazione)

Il procedimento disciplinare si articola nelle seguenti fasi.

- **Avvio del procedimento (contestazione degli addebiti).** Il procedimento è avviato dall’Istituzione scolastica mediante contestazione scritta degli addebiti, contenente la comunicazione di avvio del procedimento. Per le violazioni di minore gravità, l’avvio avviene in forma scritta anche da parte di un soggetto diverso dal Dirigente Scolastico (ad esempio il docente della classe o il coordinatore del Consiglio di classe); per le infrazioni che comportano sanzioni più gravi, quali l’allontanamento dalla comunità scolastica, l’avvio avviene parimenti in forma scritta. La contestazione descrive in modo analitico e circostanziato il comportamento che viola le regole di convivenza codificate nel presente Regolamento e indica la sanzione irrogabile. La contestazione è inoltrata alla famiglia dello studente minorenne; per gli studenti maggiorenni, copia è comunque trasmessa alla famiglia per conoscenza. La contestazione contiene l’invito allo studente e alla famiglia a esporre le proprie ragioni a difesa, con l’indicazione delle modalità di esercizio di tale diritto, ed è notificata mediante lettera raccomandata, posta elettronica certificata o consegna a mano con sottoscrizione per ricevuta.
- **Casi di cyberbullismo.** Per atti o episodi di cyberbullismo, la segnalazione è inoltrata al Referente d’Istituto per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo e al Dirigente Scolastico, per l’attivazione degli interventi e delle procedure previste (L. 71/2017 e L. 70/2024). Il Dirigente Scolastico informa tempestivamente le famiglie o chi esercita la responsabilità genitoriale; restano comunque applicabili le sanzioni previste.
- **Convocazione degli organi competenti.** Per le sanzioni che comportano allontanamento fino a 2gg e fino a 15 giorni, il Dirigente Scolastico convoca contestualmente in seduta straordinaria il Consiglio di classe; per le sanzioni che possono prevedere l’allontanamento superiore a 15 giorni e/o fino al termine delle lezioni, il Dirigente Scolastico prende contatto con il Presidente del Consiglio di Istituto con procedura d’urgenza.
- **Partecipazione, contraddittorio e istruttoria.** L’audizione dello studente minorenne può essere effettuata dal Dirigente Scolastico (o da un suo collaboratore delegato) e dal coordinatore di classe in sede separata, oppure immediatamente prima del Consiglio di classe, convocato in tutte le sue componenti, che deciderà sulle mancanze più gravi. L’audizione è formalizzata in forma scritta, con annotazione a verbale delle dichiarazioni delle parti. Per le sanzioni lievi, l’audizione è verbale ed è condotta dal singolo docente o coordinatore di classe o dal Dirigente Scolastico, con eventuale annotazione sul registro. Per le sanzioni adottate dal Consiglio di Istituto, l’audizione avviene alla presenza dei membri dell’organo collegiale, con annotazione a verbale.
- **Obbligo di motivazione ed emissione del provvedimento.** L’irrogazione della sanzione è preceduta da una puntuale fase istruttoria da parte dell’organo preposto ed è soggetta all’obbligo di motivazione del provvedimento. La comunicazione della sanzione — fatte salve le mancanze lievi, annotate sul registro di classe e visibili alla famiglia — avviene a

cura del Dirigente Scolastico, in forma scritta, entro trenta giorni dalla contestazione degli addebiti. Il provvedimento è inserito nel fascicolo personale dello studente. Nel provvedimento finale è indicata la possibilità di ricorrere all’Organo di garanzia.

9.3 Attività durante l’allontanamento dalle lezioni

L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica è una misura di carattere educativo e riparativo. Le attività svolte durante il periodo di allontanamento non sono alternative alla sanzione, ma ne costituiscono parte integrante e cumulativa, finalizzata al recupero dello studente e alla ricostruzione dell'alleanza educativa.

1. Allontanamento fino a 2 giorni:

Attività di approfondimento e riflessione: Lo studente è tenuto a svolgere un elaborato scritto o un approfondimento guidato sulle cause e sulle conseguenze del comportamento sanzionato, analizzando il rispetto delle norme comunitarie e dei principi di convivenza civile.
Rientro e verifica: Al rientro in classe, l'elaborato verrà discusso con il Coordinatore di Classe o con un docente designato dal Consiglio di Classe. L’Istituto prevede la vigilanza durante la frequenza obbligatoria con allontanamento dalle lezioni.

2. Allontanamento superiore a 2 giorni e fino a 15 giorni:

Attività di Cittadinanza Attiva e Solidale: Lo studente viene coinvolto in attività a favore della comunità scolastica o del territorio. Tali attività possono comprendere:

- Cura, riordino e valorizzazione degli spazi scolastici interni ed esterni, dei laboratori o della biblioteca d'Istituto.
- Supporto nell'organizzazione di progetti d'Istituto, mostre, eventi o attività promozionali e di accoglienza.
- Collaborazione con enti del terzo settore o associazioni di volontariato convenzionate con la scuola per attività di solidarietà sociale.

Modalità di svolgimento: Le attività si svolgono sotto la supervisione di un tutor scolastico o del personale referente dell'ente ospitante, secondo un calendario definito dal Consiglio di Classe.

3. Allontanamento superiore a 15 giorni (Mancanze gravissime):

Percorso educativo e riparativo personalizzato: In caso di sanzioni comminate dal Consiglio di Istituto (superiori a 15 giorni o fino al termine delle lezioni), viene predisposto un percorso di recupero strutturato.
Contenuti del percorso:

- Partecipazione a progetti educativi specifici su temi quali la prevenzione del bullismo/cyberbullismo, l'educazione all'affettività, alla legalità e alla gestione dei conflitti.
- Svolgimento continuativo di attività di volontariato e di pubblica utilità.
- Sostegno psicologico o pedagogico in collaborazione con i servizi territoriali o con l’attività di mentoring/sportello d’ascolto dell'Istituto, ove ritenuto opportuno e previo consenso della famiglia.

Valutazione del percorso: Il completamento con esito positivo del percorso educativo costituisce elemento fondamentale per la valutazione del comportamento al termine dell'anno scolastico.

9.4 Impugnazioni e Organi di garanzia

Contro il provvedimento disciplinare può essere presentata impugnazione, per vizi di forma o di procedura, entro quindici giorni dalla comunicazione dell’irrogazione della sanzione. L’impugnazione è un atto scritto dello studente o del genitore, documentato e, se del caso, sostenuto da testimonianze; deve indicare i motivi dell’impugnazione, evidenziando i vizi del provvedimento o i fatti, anche nuovi, non adeguatamente considerati, che si ritenga possano comportare la revisione o l’annullamento della sanzione. L’impugnazione non sospende l’esecutività della sanzione. L’Organo di garanzia può accogliere o respingere l’impugnazione, motivando per iscritto la decisione; in caso di accoglimento, dispone la riconvocazione dell’organo che ha irrogato la sanzione.

Sono previsti due Organi di garanzia: uno interno alla scuola e un Organo di garanzia regionale.

L’Organo di garanzia interno è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è composto da non meno di quattro membri: il Dirigente Scolastico, un docente designato dal Consiglio di Istituto, un rappresentante eletto dagli studenti e un rappresentante eletto dai genitori.
L’Organo di garanzia è designato alla prima seduta ordinaria del Consiglio di Istituto; sono designati anche i membri supplenti. Il docente e il genitore restano in carica per la durata del Consiglio di Istituto; lo studente resta in carica un anno.
L’Organo di garanzia deve ricevere l’impugnazione entro quindici giorni dalla comunicazione della sanzione; il Dirigente Scolastico lo convoca entro cinque giorni dal ricevimento.
L’Organo di garanzia si riunisce alla presenza di tutti i suoi membri; in caso di assenza o impedimento di un membro, interviene un supplente. All’inizio della riunione è individuato il segretario, che redige il verbale. L’Organo, esaminata la documentazione, delibera all’unanimità o a maggioranza; in caso di accoglimento, dispone la riconvocazione dell’organo che ha irrogato la sanzione, alla presenza di uno o più suoi membri.
L’Organo di garanzia si esprime, di regola e salvo documentati impedimenti, entro dieci giorni dalla presentazione dell’impugnazione. Le deliberazioni sono valide se adottate in presenza di tutti i membri (effettivi o supplenti) o almeno della maggioranza di essi; i membri devono comunque esprimere il proprio voto.

L'Organo di garanzia regionale è di competenza dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione, ovvero il 30 ottobre 2026, all'albo/sito web istituzionale, a seguito dell'approvazione del Consiglio avvenuta in data 28/10/2026.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Prof.ssa Isabella Martinelli

F.to digitalmente